

la Cronaca

di Verona

12 DICEMBRE 2025 - NUMERO 4090 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DA LUNEDÌ
15 DICEMBRE

Via Mameli partono i lavori

Proprio sotto le feste di Natale partiranno i lavori dei sottoservizi della filovia in via Mameli. Da lunedì 15 dicembre come spiega Amt3 prenderanno il via i lavori in via Mameli per la posa del cavidotto di potenza, una delle infrastrutture fondamentali del progetto Filovia, destinato a ridisegnare il trasporto

pubblico veronese. L'intervento prenderà avvio dalla nuova cabina di trasformazione elettrica di via Passo Buole, per poi scendere fino all'incrocio con via Mameli e proseguire lungo la stessa arteria verso l'esterno città fino all'incrocio via Ca' di Cozzi-viale Caduti del Lavoro. I lavori comporteranno un restrin-

gimento della carreggiata, senza chiusure complete, con un avanzamento medio di circa 50 metri al giorno che occuperà prevalentemente la corsia più centrale. Una scelta che consente di mantenere disponibili i parcheggi bordo carreggiata. Il cantiere si fermerà durante le feste, per riprendere il 6 gennaio.

AMBIENTE&SALUTE.



Tira brutta aria

Tutto il Veneto è nella morsa dello smog che ha raggiunto livelli ben oltre la soglia di legge. Verona ha sfondato i valori limite per le Pm10 come rilevato dalle due centraline sistemate in Borgo Milano e a Porto San Pancrazio. Scattano i divieti. SEGUE

OK

Bruno Giordano

Cariverona investe più di 1 milione in 5 progetti per i giovani che scelgono di restare. Con il bando "Oriente il tuo futuro" la Fondazione propone un deciso cambio di passo.



Stefano Passarini

Perplessità per la proposta di legge di Forza Italia sui vincoli cimiteriali. Sembra sovrapponibile al caso del Cimitero militare tedesco di Costermano fatto scoppiare dal sindaco.

KO

AMBIENTE&SALUTE.

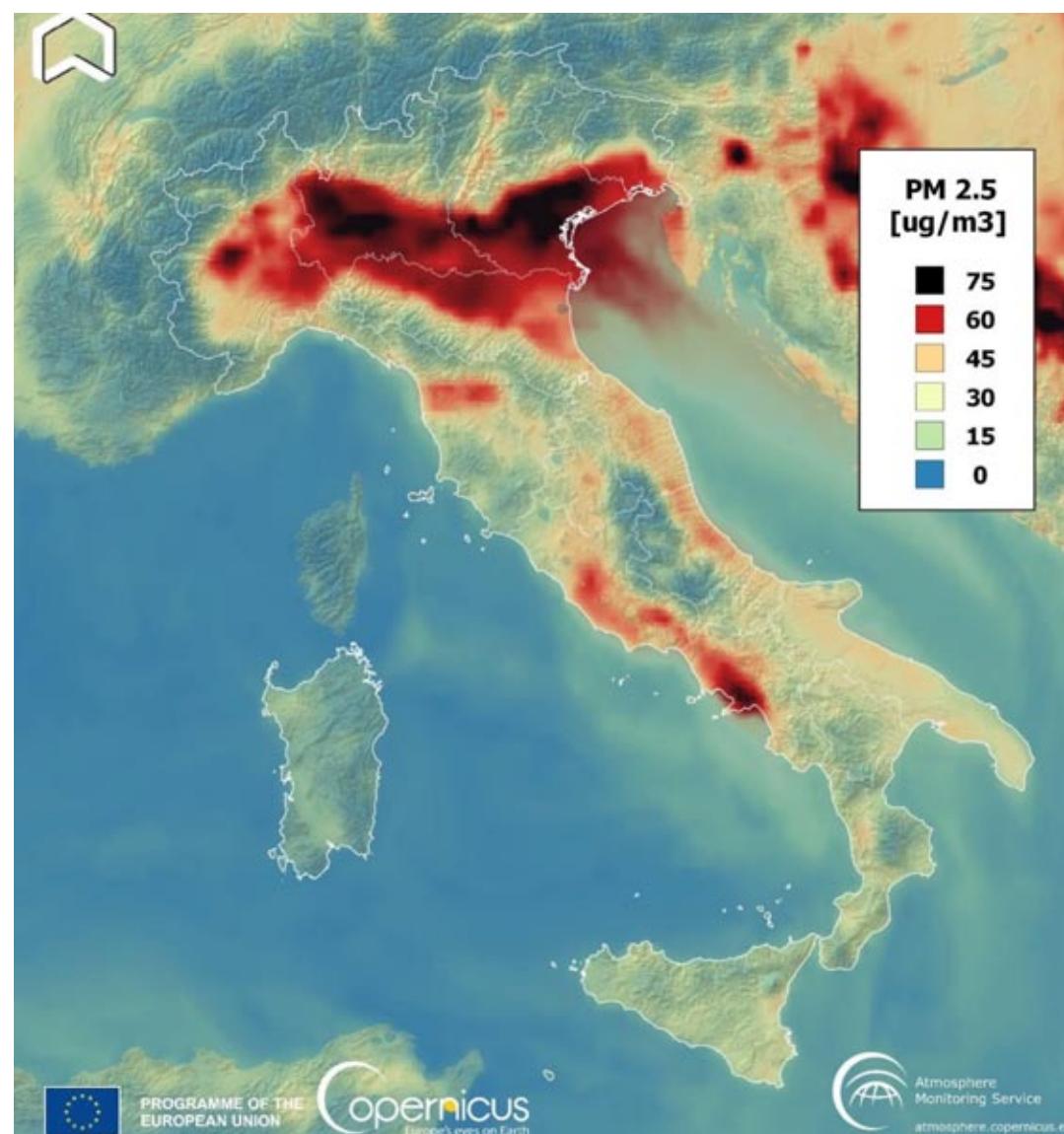
La città prigioniera di polveri e veleni

Una situazione preoccupante. I primi cambiamenti si prevedono per il 20 dicembre

Tutto il Veneto è nella morsa dello smog che ha raggiunto ieri livelli ben oltre la soglia di legge. Tranne Belluno, tutte le altre 6 province venete hanno sfondato i valori limite per le Pm10 di 50 microgrammi per metro cubo.

L'immagine che pubblichiamo è la fotografia dello smog in Italia e in Val Padana scattata ieri, 11 dicembre, in base ai dati satellitari del programma Copernicus finanziato dalla Comunità europea e che permettono di monitorare in tempo reale l'andamento dell'inquinamento atmosferico di Pm2.5 a livello del suolo.

Verona non è da meno. In città ci sono due centraline di rilevamento. Quella in Borgo Milano fa segnare già 4 giornate consecutive fuori legge per le Pm10: l'8, il 9, il 10 e l'11 dicembre hanno visto un crescendo dei livelli di smog e polveri che sono passati da 52 microgrammi del 9 dicembre ai 77 microgrammi di ieri. Ma la centralina di riferimento per l'Agenzia regionale Arpav è quella di Giarol Grande, vicino a Porto San Pancrazio e qui i livelli sopra i limiti di legge sono stati rilevati il 10 e l'11 dicembre; ieri il valore delle Pm10 è stato di 65 microgrammi per metro cubo rispetto ai 50 microgrammi che sono il limite di legge.



La fotografia dello smog in Italia e in Val Padana

Una situazione preoccupante che si verifica sempre quando ci sono condizioni atmosferiche come quelle di questi giorni: alta pressione, nessun ricambio d'aria per assenza di ventilazione, inversione termica per cui il freddo e le nebbie ristagnano in pianura mentre in quota il clima è più gradevole. Sarà così ancora per diversi giorni, i primi cambiamenti atmosferici importanti si prevedono

verso il 20 dicembre; nel frattempo polveri e veleni emessi da riscaldamenti, impianti industriali, zootecnia, traffico stradale e autostradale continueranno a rimanere imprigionati nei bassi strati dell'aria che respiriamo con aumento di patologie respiratorie.

Le previsioni dicono che l'emergenza è destinata dunque a salire con picchi anche di 150 microgrammi al metro cubo in Lom-

bardia e Veneto nei prossimi giorni, vorrebbe dire il doppio di quelli registrati ieri.

Potrebbero quindi scattare bollini arancioni e rossi con ulteriori limitazioni alla circolazione dei veicoli più vecchi e dei diesel. Limitazioni che non coinvolgono mai, però, le autostrade che attraversano le città e dove sfrecciano a tutto gas, senza limitazioni di velocità o altro, migliaia di Tir a gasolio e di auto.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito
sempre a disposizione**

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news**

**Archivio delle passate
edizioni**



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



GIOCHI... DI PAROLE IN VIA TRAINOTTI/1.

Bentegodi e la nuova sede promessa

Prima di dimettersi il presidente della Fondazione Pasetto aveva dato alcuni suggerimenti

A due mesi esatti dall'inizio delle Olimpiadi invernali che vedranno anche Verona protagonista dell'evento sportivo, la Fondazione Bentegodi, gloriosa emanazione comunale che ha forgiato centinaia di atleti in tantissime discipline, dall'atletica alla pescistica fino alla scherma, potrebbe aprirsi a una nuova disciplina: dai Giochi olimpici ai Giochi di parole.

E' la specialità messa in campo con grande maestria nelle ultime settimane dal Comune, laddove a Palazzo Barbieri sulla poltrona più importante, quella del sindaco, siede per ironia della sorte proprio un celebre sportivo, il calciatore Damiano Tommasi eletto dal centrosinistra e con grande sostegno del movimento civico Traguardi, tanto per restare in clima sportivo, anche se di sportivo, per stessa ammissione di alcuni consiglieri, hanno ben poco perché professori soprattutto di chiacchiere.

La situazione è esplosa l'altro giorno dopo che il presidente della Fondazione Bentegodi, Giorgio Pasetto di Più Europa, dal sindaco nominato al vertice dell'istituzione comunale, la rassegnato le dimissioni dopo mesi di appelli inascoltati: la Bentegodi ha necessità urgente, da anni, di una

sede dignitosa ma tutte le richieste sono cadute nel vuoto. Fino all'imbarazzante situazione per cui neppure per la Giornata mondiale della disabilità il Comune ha mosso un dito per gli sportivi con disabilità. E anche qui la sorte è davvero ironica: a Verona si terrà la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi il 6 marzo.

La goccia che fatto traboccare il vaso è stata quando mercoledì scorso 10 dicembre si è svolta la commissione di controllo presieduta da Massimo Mariotti di Fratelli d'Italia che sul caso della Bentegodi ha giustamente richiamato l'attenzione dei consiglieri comunali perché "come abbiamo avuto modo di verificare anche con un sopralluogo urge trovare una soluzione per i noti problemi del palazzo dove ha sede l'istituzione: ci siamo resi conto che lì dentro la Bentegodi non ci può stare. E sono state fatte numerose richieste per trovare una nuova sede, il tempo passa e non c'è stato alcun atto formale. Serve un messaggio forte e trasversale per la Bentegodi con un cronoprogramma per arrivare a una soluzione alternativa e definitiva". La sede storica di via Trainotti va messa in soffitta. Dopo questa premessa il presidente Giorgio Paset-



La sede della Bentegodi in via Trainotti

to ha ricostruito gli ultimi passaggi e gli appelli al Comune: "La struttura della sede è obsoleta, insufficiente, inadeguata e piena di barriere architettoniche e in alcuni casi anche potenzialmente pericolosa. In una situazione simile, pensare che la Bentegodi vada verso un futuro è impossibile". Pasetto quindi dal suo ruolo di presidente ha cercato di suggerire alcune possibili soluzioni e proposte, ma secondo qualche consigliere di maggioranza il suo è stato un ardire eccessivo che non si doveva permettere, una invasione di campo rispetto ai poteri decisorii di chi governa (ma lo vedremo più avanti).

Ecco i suggerimenti di

Pasetto per uscire da una situazione insostenibile: "Quindi chiediamo con forza una soluzione. Secondo noi quella più funzionale, sostenibile e rapida consiste nella permuta immobiliare". Cioè? "In sintesi, cambio di destinazione d'uso dell'immobile di via Trainotti, vendita con bandito pubblico della sede, utilizzo del valore per finanziare la costruzione di una nuova sede su un'area già di proprietà del Comune che noi avremmo individuato come possibile vicino a Corte Molon. Dal nostro punto di vista per contesto sportivo e accessibilità sarebbe l'area preferibile".

SEGUE

GIOCHI... DI PAROLE IN VIA TRAINOTTI/2.

Le triplici perplessità di Trincanato

Il presidente della commissione urbanistica ha smontato le proposte di Pasetto

Come procedere? "Si potrebbe procedere con una mozione in Consiglio comunale per cui la permuta potrebbe essere così riconosciuta tra le linee strategiche del Comune e quindi inserita tra le priorità operative e seguita da impegni concreti: data certa per la presentazione del progetto esecutivo della nuova sede, un cronoprogramma pubblico e verificabile e una chiara assunzione di responsabilità politica trasversale senza ulteriori rinvii. Solo così si potrà preservare e rilanciare la Fondazione Bentegodi". Consigli eccessivi quelli di Pasetto che vuole difendere un bene pubblico? Lesa maestà nei confronti di chi tiene le leve a Palazzo?

TRINCANATO CONTRO PASETTO CHE SI DIMETTE

Fatto sta che dopo Pasetto prende la parola il professore Giovanni Pietro Trincanato, presidente della commissione urbanistica che smonta, pezzo per pezzo le proposte di Pasetto ribadendo con un fiume di argomentazioni tecniche la sua "triplice perplessità" su questo percorso per la Bentegodi. Ecco la trascrizione dell'intervento. "Confermo che l'attenzione alla Bentegodi è al fatto che la sede non è adeguata,



Giorgio Pasetto e Pietro Trincanato

nonostante la mia scarsa sensibilità nei confronti dello sport, è pienamente riconosciuta". Premesso questo cominciano i distinguo, i ma e i però. "E' irrituale che una emanazione comunale abbia l'ardire di indicare al Comune stesso il modus operandi". Ecco qui il primo punto dolente.

E poi il resto. "Per realismo, il tema della Bentegodi è all'attenzione da più amministrazioni, anche prima del 2020. L'iter avviato dall'allora amministrazione Sboarna si è fermato, un supplemento di approfondimento va effettuato. Personalmente, con franchezza, io Pietro Trincanato sono fortemente scettico sulla formula della permuta immobiliare; sono doppiamente scettico sull'ipotesi del cambio

di destinazione d'uso per ragioni tecniche, è impercorribile perché non è un iter urbanistico già avviato; sono triplamente perplesso sull'ipotesi di una destinazione a Corte Molon che imporrebbe una nuova, ulteriore variante urbanistica all'interno del parco dell'Adige, con una violenza edificatoria inaccettabile, tenendo presente il piano preliminare del Pat. Dunque, se si tratta di mantenere l'attenzione sulle strade da seguire per dare una sede adeguata alla Bentegodi anche con soluzioni temporanee e lavorando per una sostituzione alternativa coerente con i vincoli di bilancio e urbanistici, ragionando con un progetto esecutivo che non c'è ancora, va bene, ma partire in lancia in resta con un cambio di

destinazione d'uso e nuova edificazione nel Parco dell'Adige sono operazioni inopportune, ed è doppiamente inopportuno che vengano sollecitate dagli amministratori della Fondazione".

Una bocciatura senza appello dunque quella del presidente della commissione urbanistica che soprattutto ritiene inaccettabile che qualcuno faccia proposte al di fuori di Palazzo Barbieri. Tanto che le parole pronunciate dall'esponente di Traguardi provocano la immediata decisione di Pasetto, durante la commissione, di rassegnare le dimissioni irrevocabili: "Mi sento preso in giro dalle parole di Trincanato, dopo tre anni di lavoro gratuito per la Bentegodi. Non lo posso accettare".

SEGUE

GIOCHI... DI PAROLE IN VIA TRAINOTTI/3.

E' partita l'arrampicata sugli specchi

La capogruppo di Traguardi Beatrice Verzè corre ai ripari: "E' un orgoglio per la città"

E così il giorno dopo arrivano le dimissioni, fragorose, di Pasetto dalla presidenza della Fondazione Bentegodi: "Ho cercato di tutelare la Bentegodi patrimonio sportivo e sociale della città sollevando un problema reale: necessità di spazi adeguati tempi certi e continuità operativa. Le mie parole sono state interpretate in chiave politica ma non erano un attacco. Erano il tentativo di portare all'attenzione una esigenza concreta". Le reazioni di Trincanato hanno però fatto capire che l'iniziativa di Pasetto era stata colta come un attacco al potere. Pasetto quindi conclude: "Il tema non è ideologico, ma è una questione pratica che la città deve affrontare".

Ma come e quando, non si sa perché il problema per qualcuno è l'attacco di lesa maestà, un attacco politico, non la richiesta urgente di salvare un patrimonio cittadino.

E così il giorno dopo le dimissioni di Pasetto che scatenano le reazioni del centrodestra contro l'amministrazione Tommasi, sorda a queste esigenze degli sportivi, il movimento politico di cui fa parte Trincanato, cioè Traguardi, diffonde una nota politica nella quale si cerca di mettere una pezza alla stroncatura avvenuta in



Francesco Todeschini, Beatrice Verzè e Damiano Tommasi

commissione e comunica che il vicepresidente della Bentegodi, Todeschini, che pure lui come Pasetto aveva chiesto un cronoprogramma per la nuova sede della Fondazione, non si dimette.

"La sua scelta di continuare nasce dalla consapevolezza dell'impegno del sindaco e dell'amministrazione di dotare la Fondazione Bentegodi di spazi adeguati, sicuri, accessibili e moderni".

Peccato che in commissione Trincanato, che di Traguardi fa parte, abbia parlato in modo ben diverso. Infatti come e quando questo possa avvenire, alla luce di quanto affermato da Trincanato in commissione, non viene spiegato.

TRINCANATO: E' UNA

PRIORITA', MA LE PROPOSTE DI PASETTO FUORI LUOGO

Ma la capogruppo Beatrice Verzè corre ai ripari assicurando che "per Traguardi dotare la Fondazione Bentegodi di una nuova sede adeguata è una priorità. Ne siamo convinti sin dall'inizio del mandato, sapendo che la città discute di questo tema da almeno vent'anni. E' difficile che possa comparire dall'oggi al domani con un colpo di bacchetta magica, allo stesso tempo se continua il lavoro congiunto di Comune e Fondazione, allora la Bentegodi potrà avere una sede capace di accogliere atleti e atlete che sono un orgoglio per la città".

Trincanato oggi torna sul

tema e spiega: "La sede nuova della Bentegodi per me è priorità come altri interventi, non ho mai negato questo, in commissione ho solo smontato le proposte di Pasetto, perché non è il suo compito fare proposte che sono di competenza di Consiglio e Giunta. Proposte che tra l'altro non stanno in piedi dal punto di vista amministrativo e politico".

Fiumi, o Giochi, di parole per mettere una pezza al pasticcio che si è creato. E a questo punto ai Giochi olimpici invernali Verona, città guidata da uno sportivo come Tommasi, potrà dunque inserire anche un'altra specialità: l'arrampicata sugli specchi.

MB

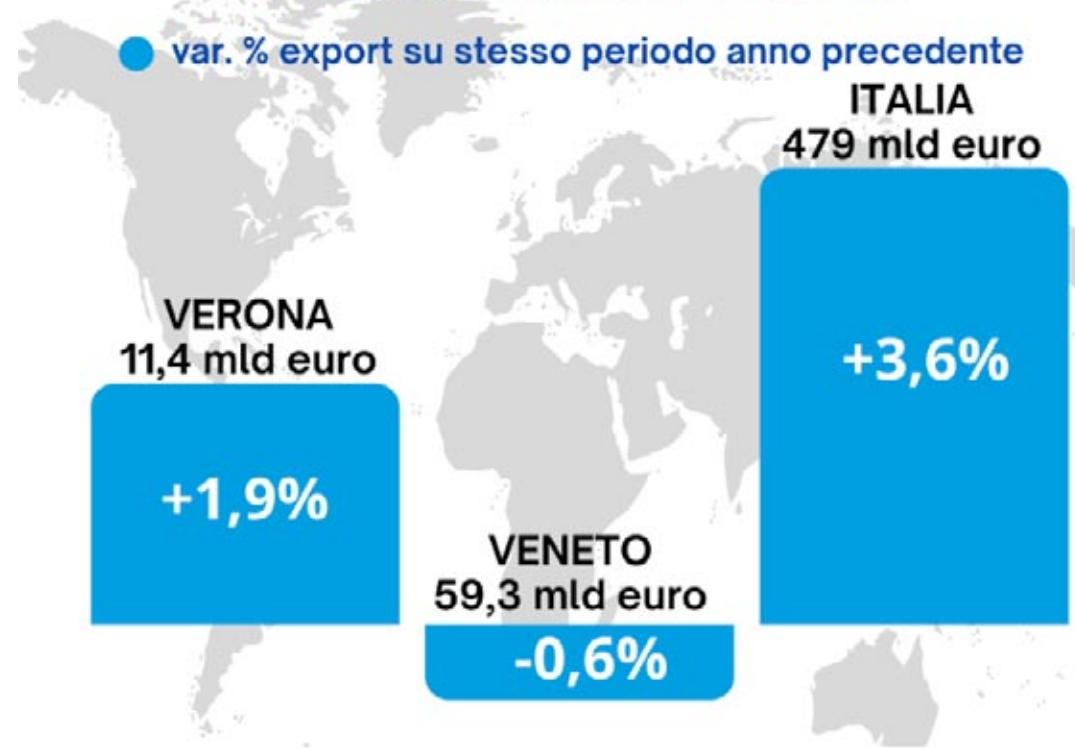
I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO NEI PRIMI 9 MESI 2025

Per l'export ci sono segnali di ripresa

La Germania si conferma la prima piazza di destinazione. In crescita Francia e Spagna

Segnali di ripresa per l'export veronese che nei primi nove mesi dell'anno raggiunge quota 11,4 miliardi di euro, in aumento dell'1,9% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Secondo le elaborazioni della Camera di Commercio di Verona su base Istat, la crescita – in gran parte ottenuta grazie alla domanda Ue - si pone in controtendenza rispetto al dato medio regionale (-0,6%) e a quello della maggior parte delle province venete. A livello nazionale invece si è registrato un aumento a valore delle esportazioni (+3,6%), sintesi di dinamiche differenziate dove a trainare la crescita sono Centro e – in misura più contenuta – Nord e Sud mentre si rileva un'ampia contrazione per le Isole.

“Dai primi nove mesi dell'anno arrivano segnali positivi per le nostre esportazioni: si tratta di una prima crescita dopo un semestre in linea con l'anno precedente e un primo trimestre che aveva registrato un calo – commenta Michelangelo Dalla Riva (nella foto), segretario generale dell'ente camerale scaligero. – Tra gli aspetti più incoraggianti c'è sicuramente il recupero della Germania, mercato chiave per il nostro export, mentre la contrazione degli Stati



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

Elaborazioni Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat



Uniti riflette un contesto economico e geopolitico complesso, in cui pesano anche i dazi introdotti nei mesi scorsi”.

Per quanto riguarda il mappamondo delle spedizioni made in Verona, la Germania si conferma la prima piazza di destinazione con una quota di 2,1 miliardi di euro e in aumento del 6,8%. In crescita anche Francia (+2,4%), Spagna (+6,5%) e Polonia (+12,5%), rispettivamente secondo, terzo e quinto mercato. Segno meno per la quarta area di sbocco, gli Stati Uniti, che cala di oltre il 6%. Tra i Paesi presenti nelle prime dieci posizioni – che complessivamente rappresentano il 62,5% del totale delle esporta-

zioni – in luce verde Austria (+7%) e Croazia (+7,2%) mentre perdono quota Regno Unito (-7,8%), Belgio (-2,4%) e, in particolare, Svizzera (-18,1%).

Sul fronte della tipologia delle produzioni, crescono le spedizioni di prodotti alimentari (+7,7%), macchinari (+2%), tessile/abbigliamento (+3,6%), ortofrutta (+7%), termomeccanica (+12,3%), e mobili (+15,1%), mentre si misurano diminuzioni per calzature, vino e marmo.

L'INDAGINE ISTAT SUL DISAGIO SOCIO-ECONOMICO NEL TERRITORIO VERONESE

Lo stato di salute della città è buono

Gli indicatori mostrano problemi legati a denatalità e alle differenze del mercato abitativo

Il disagio socio-economico nella città di Verona e nel suo territorio è stato tracciato dal Comune in collaborazione con Istat. L'iniziativa pilota a livello nazionale è nata per offrire a istituzioni, amministratori, manager, professionisti e cittadini una lettura nitida delle dinamiche locali e degli strumenti utili a orientare policy pubbliche mirate sul territorio. Questi strumenti forniranno ai policy maker chiavi di lettura fondamentali per individuare le aree di maggiore vulnerabilità e sviluppare politiche mirate a sostegno della rigenerazione dei territori.

“Nel nostro Paese – ha detto introducendo i lavori, il sindaco Damiano Tommasi, capita spesso che la gestione concreta, immediata e quotidiana dei problemi ricada sulle amministrazioni comunali, indipendentemente dal fatto che le norme e le risorse siano a livello regionale o nazionale. I comuni sono il primo interlocutore dei cittadini e questo porta ad avere un approccio diverso alle questioni da affrontare. Ora stiamo pianificando – continua il Sindaco - il nuovo Piano di Assetto Territoriale. Sono orgoglioso che Verona sia la città da cui parte questo percorso”.

Dopo la relazione del



L'incontro all'Accademia di Agricoltura

direttore centrale di Sistan e territorio (Istat), Matteo Maziotta, di Saverio Gazzelloni, direttore centrale delle Statistiche Demografiche e del Censimento della popolazione (Istat), ha spiegato come “Lo stato di salute della città è buono, ma questa analisi ha permesso un passo avanti importante: distinguere le zone di Verona a livello subcomunale e confrontarle con i comuni della cintura attraverso indicatori su occupazione, disagio familiare, demografia e abitazioni. Il progetto nasce da una collaborazione stretta con i comuni, che ha permesso di scegliere insieme sia gli indicatori sia le aree da osservare. Le mappe prodotte evidenziano con immediatezza tre-quattro zone della città che richiedono particolare attenzione. Inoltre, il metodo permette di confrontare il disagio di Verona con quello di altre città italia-

ne. Gli indicatori mostrano problemi legati a denatalità, forte invecchiamento e conseguente aumento della dipendenza strutturale, oltre a differenze significative nel mercato abitativo: molti alloggi non occupati nei comuni del nord dell'ambito e più affitti a Verona e nei comuni del sud”.

Debora Tronu, della Direzione centrale delle Statistiche demografiche e del Censimento della popolazione (Istat) ha tracciato le condizioni del disagio socio-economico scaligero a livello sub-comunale. L'indice composito esprime come aree sub-comunali con disagio minore Santa Maria in Stelle e Valdonega e come area a disagio maggiore Veronetta. Scendendo nel dettaglio, Veronetta soffre maggiormente sia per persone in famiglie a basso reddito equivalente (19,9% contro una media territoriale del 13,7%), per

persone in famiglie senza occupati o percettori di pensione da lavoro (11,9% a fronte di una media cittadina del 7,4%) e per 25-64enni con occupazione non stabile (20,9% contro una media veronese del 16,4%). Quanto al disagio socio-economico giovanile in città, i 15-29enni che non lavorano sono il 17,5% con un picco del 20,7% nel quartiere di Santa Lucia. Più bassa la percentuale degli studenti che abbandonano o ripetono l'anno pari a una media del 7,3% che sale al 13,7% a Mizzole e scende al 2,2% in Valdonega.

Tra i fattori che incidono maggiormente sul disagio compaiono la denatalità, l'invecchiamento e l'aumento delle persone che vivono sole. Questo si riflette anche sulle abitazioni, che in molte zone risultano vuote o sottoccupate.

NOVITÀ IN ZTL NELLE STRADE CHE CIRCONDANO PIAZZETTA BRA MOLINARI

Arrivano i posti "gialli" per i residenti

Gli stalli riservati saranno collocati sui Lungadige Rubele e Donatelli e a Ponte Navi

Il Comune di Verona, come già anticipato, introduce nuovi spazi di sosta riservati ai residenti della ZTL/Zona Verde nelle strade che circondano piazzetta Brà Molinari. La misura nasce dalla riduzione dei posti auto disponibili nell'area, dovuta ai lavori di riqualificazione della pavimentazione in corso fino al 6 aprile 2026.

“Abbiamo dato seguito a una richiesta della Circoscrizione per gestire il delicato equilibrio della città antica. Crediamo in un centro attrattivo e vivibile”, spiega l'assessore ai Lavori pubblici e alla mobilità, Tommaso Ferrari.

I posti riservati saranno collocati lungo Lungadige Rubele, sia nel tratto tra Ponte Nuovo e Ponte Navi sia tra Ponte Nuovo e lungadige Donatelli, oltre che in via Sottoriva sul lato dei civici dispari. Il provvedimento riguarda anche via Ponte Pietra, via Massalongo, piazza Vescovado, via Pietà Vecchia, piazzetta Brà Molinari e via Don Bassi. In tutte queste strade la sosta sarà consentita solo ai veicoli con contrassegno valido per il comparto ZTL/Zona Verde, che dovrà essere esposto.

“La decisione è stata presa – spiega il presidente della Circoscrizione 1^,



Nuovi posti gialli riservati ai residenti intorno a piazzetta Bra Molinari

Lorenzo Dalai - per far fronte alle esigenze di parcheggio dei residenti della zona di Sottoriva e di via ponte Pietra per l'intervento di riqualificazione dell'area di piazzetta Bra Molinari, un'operazione ampiamente prevista. Non credo che il minor numero di stalli blu sia un problema, dati i recenti afflussi di pedoni in ztl”. Sempre in tema di viabilità da segnalare l'approvazione di una delibera da parte del consiglio comunale per rendere più accessibile il futuro filobus. La delibera è stata presentata dall'assessore alla mobilità Tommaso Ferrari che ha sottolineato come “questa approvazione sia un altro passo per infrastrutturare la nostra città ed affrontare le future sfide della mobilità. Sono fondamentali per la futura filovia, e infrastrutture che aiuteranno la città sia per la viabilità ordinaria, ma

anche in caso di eventi e manifestazioni.”

Il parcheggio Verona Ovest avrà 385 posti auto e 8 posti per autobus. La spesa prevista è di 3,73 milioni di euro. L'altro parcheggio scambiatore in zona est è in località San Michele. Sono previsti 300 stalli auto più 11 stalli per bus da 18 metri e l'intervento ammonta a 4,27 milioni di euro.

Con l'approvazione dei progetti esecutivi e della loro realizzazione si ritiene che i lavori possano partire la prossima primavera.

Infine, dopo un lungo e partecipato dibattito, la mozione proposta da Giacomo Piva è stata approvata con 23 voti favorevoli e 7 contrari. Essa evidenzia come il trasporto pubblico di Verona si basi interamente su mezzi su gomma e che l'attuale rete di corsie preferenziali non copre tutta la città, causando ritardi dovuti al

traffico privato e riducendo l'efficienza del servizio. Poiché un sistema di trasporto pubblico efficace deve garantire tempi certi e continuità, Verona necessita di una rete più ampia e funzionale. Si osserva inoltre che molte città europee hanno ridisegnato la viabilità per riequilibrare il rapporto tra trasporto pubblico e privato. A Verona, ampliare la rete delle corsie preferenziali migliorerebbe la mobilità cittadina, favorirebbe l'uso dei mezzi pubblici e contribuirebbe a ridurre l'inquinamento atmosferico, particolarmente elevato in Pianura Padana. La mozione impegna la Giunta a collaborare con ATP e con eventuali società competenti per predisporre un piano viabilistico che aumenti le corsie preferenziali, così da rendere più efficiente il trasporto pubblico nel territorio comunale.

UN COMPLESSO INTERVENTO NELLA PARTE CENTRALE DI CASTELVECCHIO

La passerella di Carlo Scarpa è più sicura

Nel corso degli ultimi anni la ruggine aveva creato danni molto seri alle parti metalliche

Un ampio e complesso intervento che ha portato alla realizzazione di un nuovo elemento architettonico rispecchiante a tutti gli effetti la passerella ideata e realizzata da Carlo Scarpa nel corso dei lavori di restauro e sistemazione museografica del castello tra il 1961 e il 1964 per permettere, con un passaggio in quota, il collegamento tra le sale di esposizione della reggia a quelle della galleria.

L'intervento di restauro ha inoltre riguardato il balconcino sottostante la passerella, entrambi ubicati nella parte centrale di Castelvecchio dove è collocata la statua equestre di Cangrande della Scala. Quest'area funziona da snodo di collegamento tra la reggia e la galleria.

Importo complessivo dell'intervento 250 mila euro. "Un altro esempio di cura dell'Amministrazione comunale per il patrimonio architettonico monumentale della città – sottolinea la vicesindaca e assessora alla Edilizia monumentale Barbara Bissoli –. Un importante intervento di restauro "del moderno" che la nostra Amministrazione ha programmato, progettato e realizzato, completandolo tempestivamente grazie alla grande competenza ed esperienza di professionisti e professioniste

coinvolti, che hanno operato sotto la guida della Direzione Edilizia Monumentale del Comune di Verona e della Soprintendenza competente per Verona. La passerella scarpiana di Cangrande della Scala presentava, all'atto del nostro insediamento, gravi problemi di manutenzione, conservazione e di sicurezza, nonostante gli interventi realizzati negli anni, rivelatisi non risolutivi. I lavori di restauro, iniziati l'8 gennaio 2025, hanno quindi previsto la sostituzione di alcune componenti della passerella troppo compromesse da risultare irrecuperabili, mentre sono stati recuperati e restaurati i parapetti di legno, i montanti e i corrimano".

Presenti all'inaugurazione, oltre all'assessora alla Cultura Marta Ugolini, la dirigente della direzione Edilizia monumentale architetto Raffaella Giannello, l'architetto Valter Rossetto progettista e direzione lavori e l'ingegnere Maurizio Cossato di CONTEC progettista delle opere strutturali.

Nel corso degli ultimi anni la ruggine ha provocato in modo significativo sulle parti metalliche dei danni molto seri che si sono aggiunti e combinati con altri fenomeni di degrado. L'ultimo estremo interven-



L'inaugurazione della restaurata passerella scarpiana di Cangrande a Castelvecchio

to del 2022 ha riguardato la messa in sicurezza dell'area di Cangrande mediante puntellamento della passerella con una struttura tubolare provvisoria, per evitare il pericolo concreto di crolli, e la chiusura con teli della parte sottostante per impedire che accidentali cadute di materiali dall'alto mettano a rischio il percorso dei visitatori del museo. Il sistema articolato ma continuo dei percorsi – compreso il passaggio della passerella scarpia-

na – permette di apprezzare la scultura marmorea di Cangrande da angolazioni e quote altimetriche diverse, offrendo ad ogni spostamento punti di vista inusuali ed inaspettati. Il visitatore viene accompagnato, con questo esemplare allestimento museografico di Carlo Scarpa, a vedere un'opera d'arte con occhi nuovi permettendogli di cogliere da distanza ravvicinata anche i dettagli più minimi e la qualità delle opere esposte.

LA FONDAZIONE E IL BANDO “ORIENTA IL TUO FUTURO A VERONA”

Più di 1 milione per i giovani che restano

Nuovi hub, “case comuni” dell’orientamento e una “Academy” sulle competenze umane

Fondazione Cariverona investe 1,1 milioni di euro in cinque progetti che coinvolgono Verona e provincia nell’ambito del bando Orienta il tuo futuro, parte di un impegno complessivo di 2,9 milioni di euro per 14 progetti nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona, rivolti a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 20 anni.

A Verona questo investimento si traduce in nuovi hub di orientamento di vita, percorsi per diventare changemaker, sostegno alle transizioni più fragili – come quella dei giovani con disabilità verso la vita adulta – una “academy” che allena le competenze necessarie per abitare la complessità e un progetto interprovinciale che mette in rete giovani veronesi, vicentini e bellunesi attorno alla cittadinanza attiva.

In classe, nei corridoi delle scuole, negli oratori, nei centri giovani e nelle associazioni sportive veronesi, molti ragazzi e ragazze fanno fatica a immaginare il proprio futuro nei luoghi in cui vivono. La narrazione dominante è ancora quella di chi parte: per studiare, per lavorare, per “trovare altro”. Il bando Orienta il tuo futuro nasce proprio da qui: dall’idea che l’orientamento non sia un test attitudinale

a 17 anni, ma un percorso continuo che intreccia scuola, tempo libero, relazioni, salute mentale, incontri con il mondo del lavoro e partecipazione alla vita della comunità.

«Se i nostri giovani ci dicono che fanno fatica a vedersi qui tra dieci anni, il problema non sono loro: siamo noi adulti», sottolinea Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. «Per troppo tempo abbiamo risposto con progetti episodici, iniziative a termine, sportelli temporanei. Con Orienta il tuo futuro chiediamo un cambio di passo: prendere sul serio quello che i ragazzi ci stanno dicendo e trasformarlo in alleanze stabili tra scuole, famiglie, terzo settore, istituzioni e imprese. Non basta ‘offrire attività’: bisogna condividere potere decisionale, ascoltare davvero, lasciare spazio».

A Verona e provincia questo cambio di sguardo prende forma, innanzitutto, in **C.A.P. 37 Costrisci. Agisci. Partecipa!**, che richiama nel nome il CAP del territorio e la rete di organizzazioni coinvolte. L’orientamento diventa una costellazione di luoghi: quattro hub tra città e provincia - a Verona, Caldiero, Legnago e San Pietro in Cariano - che vogliono essere “case comuni” per oltre duemila ragazze

*Il presidente di Cariverona Bruno Giordano*

e ragazzi.

Accanto a questi hub prende corpo **Oltre il Presente**, che accompagna circa mille ragazze e ragazzi tra scuole superiori, università e contesti extrascolastici.

Su questo stesso orizzonte si innesta **AttiVISTI**, il progetto interprovinciale che collega Verona, Vicenza e Belluno e che coinvolge ragazze e ragazzi desiderosi di andare oltre la partecipazione episodica.

Con **I PIOSI LINK** l’orientamento significa innanzitutto non lasciare soli i ragazzi e le loro famiglie in uno dei momenti più delicati.

Infine, con **Academy Futuro**, Verona prova a dotarsi di un’infrastruttura

educativa nuova: una academy che allena le competenze umane e orientative necessarie per muoversi in un mondo complesso.

Cinque progetti diversi, dunque, che compongono un’unica trama: quella di un territorio che prova a diventare comunità educante in senso pieno. Dai quartieri della città ai Comuni della provincia, dagli hub di orientamento alle aule scolastiche, dagli spazi di aggregazione alle aziende, fino alle reti interprovinciali che collegano Verona ad altri contesti, l’idea è la stessa: offrire ai giovani non una somma di attività scollegate, ma un contesto che li aiuti a scegliere, restare, trasformare.

SABATO UNA FIACCOLATA PER RENDERE OMAGGIO ALLE 49 VITTIME

Disastro dell'Antonov 30 anni dopo

Villafranca e Sommacampagna ricordano l'incidente al Catullo del 13 dicembre 1995

I Comuni di Sommacampagna e di Villafranca di Verona, in collaborazione con la Parrocchia di Sommacampagna e l'Aeroporto Catullo di Verona, si preparano a commemorare il trentesimo anniversario del disastro aereo dell'Antonov, la tragedia che nella notte di Santa Lucia del 13 dicembre 1995 strappò alla vita quarantanove persone, apendo una ferita che ancora oggi attraversa l'intera comunità. Poco prima delle 20 di quella serata segnata dalla neve, l'Antonov An-24 della compagnia romena Banat Air precipitò subito dopo il decollo dall'aeroporto Catullo, lasciando dietro di sé dolore, incredulità e l'obbligo morale di non dimenticare.

A trent'anni di distanza, Sommacampagna e Villafranca tornano insieme per rendere omaggio alle vittime. La commemorazione si svolgerà sabato 13 dicembre 2025, con il ritrovo alle 17.15 al cimitero di Sommacampagna, da cui partirà una fiaccolata in ricordo delle vittime e la deposizione di una corona. Alle 18.00 sarà celebrata la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale, con la presenza dei familiari, custodi della memoria di chi non è tornato da quel volo. La giornata troverà conclusione



Un'immagine del disastro aereo. Sotto i sindaci Bertolaso e Dall'Oca



alle 19.45, l'ora esatta dell'incidente, con un concerto commemorativo nella Chiesa di San Pietro Apostolo di Custoza, un intreccio di note pensato per trasformare il ricordo in un gesto collettivo di unione.

«Trent'anni non attenuano il peso di quella notte, né il dovere che abbiamo di ricordare le quarantanove vite spezzate. La presenza dei familiari ci richiama alla responsabilità di custodire questa storia, e di farlo insieme, con rispetto e con una consapevolezza che



attraversa le generazioni» ha dichiarato Fabrizio Bertolaso, Sindaco di Sommacampagna.

«Il disastro dell'Antonov rimane una delle pagine più dolorose della nostra storia recente. Ritrovarci, trent'anni dopo, significa confermare che la memoria non è un gesto rituale, ma una forma di vicinanza che continua nel tempo. Villafranca si unisce a Sommacampagna in un ricordo condiviso, perché quel 13 dicembre appartiene a tutti noi, e perché il dolore dei familiari merita ascolto, presenza e una

comunità che non dimentica» ha aggiunto Roberto Dall'Oca, Sindaco di Villafranca di Verona.

Per quel disastro aereo i familiari delle vittime avviarono l'azione civile nei confronti delle compagnie aeree, ministero dei Trasporti e dell'aeroporto di Verona. Un'odissea giudiziaria fra rinvii di giurisdizione e competenze. Un risarcimento ritenuto troppo basso e riquantificato. Infine la decisione della Cassazione che, a distanza di 30 anni dal disastro, ha messo la parola fine respingendo un ultimo ricorso e fissando definitivamente le cifre spettanti ai familiari di Stefania Modesti, hostess veneta che aveva 27 anni, un risarcimento di 576 mila euro, e a quelli dei tre giovani fratelli kosovari, 377 mila euro ciascuno.



Ma...
cosa succede in città?

Scoprilo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

COSTERMANO. FINISCE ALLA CAMERA LA VICENDA SUI VINCOLI CIMITERIALI

Cimitero militare tedesco, è battaglia

Forza Italia mira a modificare le zone di rispetto, ma Fratelli d'Italia e i verdi frenano

«Apprendo con perplessità e preoccupazione dell'esistenza di una proposta di legge sui vincoli cimiteriali, presentata alla Camera da Forza Italia, che contiene disposizioni talmente specifiche e sovrapponibili al caso di Costermano sul Garda, da sollevare interrogativi molto seri».

Così la senatrice dei Verdi, Aurora Floridia, commenta il disegno di legge sui vincoli cimiteriali, che mira a modificare le zone di rispetto previste dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

«La riduzione da 200 metri a 50 metri della fascia di rispetto per i cimiteri militari di guerra sembra intercettare con sorprendente precisione la vicenda che riguarda il sindaco Stefano Passarini, esponente di Forza Italia, impegnato da mesi in una battaglia pubblica contro il vincolo dei 200 metri attorno al cimitero militare tedesco, dove egli stesso ha costruito una villa a ridosso dell'area cimiteriale. Sarebbe gravissimo se una legge nazionale finisse anche solo per sfiorare esigenze personali di un amministratore locale.»

«È un fatto accertato che il TAR, con sentenza definitiva, abbia confermato per il cimitero militare tedesco di Costermano la

fascia di rispetto di 200 metri, con effetti sugli immobili circostanti. Il sindaco Passarini, sia sui social che nelle assemblee pubbliche, sostiene che una modifica legislativa sarebbe necessaria per "restituire valore" alle proprietà coinvolte. Resta però una domanda centrale: perché si è deciso di costruire, pur essendo la norma chiara e nota a tutti?»

«Al di là del caso specifico – aggiunge Floridia – il disegno di legge presenta altre criticità: la distinzione tra cimiteri nuovi e cimiteri esistenti non è chiara, con possibili effetti contraddittori su sicurezza, igiene e tutela del patrimonio edilizio. E introduce un aumento di cubatura al 20%, rispetto agli attuali 10%, configurando una vera e propria speculazione edilizia in aree di pregio e di interesse pubblico.

Una normativa equilibrata dovrebbe garantire protezione sanitaria e ambientale e rispetto per la sacralità dei nostri cimiteri, non favorire interessi puntuali. Così com'è, rischia di generare confusione e sfiducia tra cittadine e cittadini, somigliando pericolosamente ad una legge ritagliata ad hoc per qualcuno».

Sulla questione, dando quasi un altolà e senza



Il Cimitero militare tedesco di Costermano

però citare il sindaco Passarini, interviene anche Marco Padovani - Fdl - Componente Commissione Difesa.

«Qualsiasi tentativo di ridurre o modificare queste distanze con intese locali o iniziative amministrative non previste dall'ordinamento – sottolinea Padovani – non trova alcun fondamento giuridico. È necessario mantenere chiarezza istituzionale ed evitare di creare aspettative che un Comune non può sostenere.»

Il deputato ricorda inoltre l'impegno già condiviso con il Console Generale Susanne Welter, durante la cerimonia in onore dei Caduti tedeschi del 16 novembre: «La tutela del cimitero militare e il rispet-

to dei trattati internazionali restano una priorità assoluta. Non sono materie negoziabili a livello locale.»

Padovani aggiunge un richiamo al senso di responsabilità: «Il tema delle distanze cimiteriali non può diventare terreno di polemica politica o strumento per battaglie personali. Parliamo di normative nazionali e impegni internazionali che devono essere rispettati da tutti». Sulle proposte di legge depositate in Parlamento, il parlamentare conferma la propria attenzione: «Seguirò l'iter, come è mio dovere. Ma ogni intervento normativo dovrà garantire trasparenza, legalità e tutela dei luoghi della memoria.»

**COMODO**

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal

**TIENI LE CHIAVI**

Nessuno chiede le chiavi della tua auto

**SEMPRE APERTO**

Personale presente h24, 7 giorni su 7

**CONVENIENTE**

Le migliori tariffe le trovi da noi

**CONVENZIONATO**

Accesso VIP con punti-sconto

**SICURO**

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

Gli influencer e le relazioni parasociali

Sempre più persone instaurano rapporti con assistenti virtuali e app di compagnia

“Parasocial” è stata eletta «parola dell’anno 2025» dal Cambridge Dictionary. Significa relazione/legame che una persona sente di avere con un personaggio che non conosce personalmente o persino con l’intelligenza artificiale.

Il termine parasocial implica quindi una relazione unilaterale: dove da un lato si percepisce una connessione emotiva ma dall’altro la celebrity, l’influencer o il chatbot del caso non ricambia in quanto non “conosce”. Non si tratta di un termine nuovo perché risale al 1956, quando i sociologi Donald Horton e Richard Wohl lo utilizzarono per la prima volta per descrivere il legame che gli spettatori televisivi instauravano con le celebrità dello schermo.

Parasocial è passato da essere un termine tecnico-accademico a vocabolo impiegato nei post sui social e nelle conversazioni online.

L’espressione “parasocial relationship” (PSR) descrive questo tipo di legame relazionale. La dicitura “parasocial grief” esprime invece il dispiacere che una persona prova quando un personaggio noto che “conosceva” (anche se non realmente) viene a mancare virtualmente o realmente.

CARITAS E ROTARY CON GLI EMPORI DELLA SOLIDARIETÀ

Il Rotary club Verona Sud Michele Sanmicheli, in collaborazione con il Rotary club Verona International, il Rotary club Peschiera e del Garda Veronese, il Rotary club Verona Soave, il Rotary club Legnago, il Rotary club Villafranca di Verona, adottano lo scaffale dell’Emporio nel service interclub “Santa Lucia Rotariana”.

Questa iniziativa rappresenta un esempio di come realtà diverse del territorio possano lavorare insieme, unendo competenze e risorse per sostenere le

Ma perché “parasocial” è la parola del 2025? Sicuramente perché vi è stato un rilevante aumento d’interesse per questa tipologia di relazioni. Sempre più persone instaurano “rapporti parasociali” con chatbot di intelligenza artificiale, trattandoli come amici, confidenti e perfino come terapie sostitutive. Questo aspetto mostra come la nostra società stia ridefinendo cosa significa essere in relazione, cosa significa essere in “intimità” nel digitale e quali “connessioni” contano davvero per noi.

L’IA sta diventando parte del nostro quotidiano tramite l’utilizzo di chatbot, assistenti virtuali e App di “compagnia” (friend bots)



famiglie, valorizzare i più piccoli e costruire percorsi di speranza e solidarietà all’interno della comunità. Il motto del Rotary Internazionale 2025 è “Uniti per fare del bene”.

Il service Rotary - Caritas è stata presentata venerdì nella Sede Caritas di

permettendoci di trascorrere del tempo piacevolmente.

Le relazioni parasociali possono però influenzare la salute mentale. Se per alcune persone possono essere strumenti gestibili e piacevoli, per altre possono costituire una trappola emotiva soprattutto se vanno a sostituire i rapporti umani reali.

Queste relazioni sono realizzate per simulare vicinanza e possono dare facilmente un’illusione di reciprocità, ma rimangono asimmetriche e sempre bene ricordarlo.

Relazioni parasociali intense possono diventare rapidamente insane in quanto le persone investono emotivamente in

Verona (nella foto). Così in questo periodo delle festività natalizie Caritas Diocesana Veronese con la Rete degli Empori della Solidarietà e il Rotary si alleano per ampliare la rete di sostegno a famiglie e persone in fragilità.

soggetti che non possono ricambiare.

La fiducia che alcuni soggetti arrivano a nutrire verso influencer o chatbot può portare a considerarli “autorità” da seguire ciecamente, a considerarli figure importanti nella propria vita, dando loro un valore affettivo improprio. Il fatto che parasocial sia la parola dell’anno significa che la nostra società sta riflettendo attivamente sui legami che comporta e che non sono fenomeni passeggeri, ma qualcosa che può arrivare a ridefinire l’idea di rapporto con l’altro.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

NEL GIORNO DI SANTA LUCIA ALLA GENOVESA

Dickens e il Canto di Natale in Fattoria

A narrare la storia saranno due burloni. Prima il laboratorio “Candela natalizia”

Nel giorno di Santa Lucia bambine e bambini dai 3 anni con le loro famiglie possono trascorrere un pomeriggio alla fattoria didattica La Genovesa in attesa del Natale. Sabato 13 dicembre, alle 16:15 andrà in scena Il famoso canto di Natale del Signor Charles Dickens de I Teatri Sofiati, terzo appuntamento di Teatro in Fattoria, la rassegna di teatro per famiglie organizzata da Bam!Bam!Teatro con la collaborazione di Fattoria didattica La Genovesa.

A narrare la famosa storia di Charles Dickens saranno due burloni e contastorie incantatori improvvisati che tra trucchi di prestigio e risate tremolanti, raccontano la trasformazione di Scrooge, da avaro a benefattore generoso. L'aria si riempie di musica trascinante che li conduce in una magia: un piccolo presepe naif prende vita, costruito con peluche, creature di ogni specie – dal bue all'ippopotamo, persino un drago – accompagnato da stelle, luci che creano commozione e fanno largo alla speranza che i cuori possano cambiare. Di e con Giacomo Anderle e Alessio Kogoj. Prima dello spettacolo, alle 15:00 il laboratorio a tema, La candela natalizia, per far vivere alle bambine e ai bambini un pomeriggio tra creatività, natura e teatro.



Una scena dello spettacolo

PESCATINA Solidarietà e musica



Concerto di Natale

Il Natale a Pescantina si accende di musica, cultura e solidarietà con il tradizionale Concerto di Natale del Giubileo, appuntamento della Stagione Ceciliana, giunta alla 25^a edizione. L'evento, promosso dal Comune di Pescantina – Assessorato alla Cultura in collaborazione con APS Vivi Pescantina, si terrà alle ore 21.00 al Teatro G. Bianchi di Piazza Alpini.

AL CAMPLOY Il Palio di Verona

La Graticca approva al Camploy. L'appuntamento è fissato per Sabato 13 alle 21 e Domenica 14 Dicembre alle 16.30 nell'ambito della rassegna del Comune, con la commedia “Il palio di Verona”, un cavallo di battaglia della compagnia che ha superato le 50 repliche. Lo spettacolo scritto da Marino Zampieri, ha visto l'adattamento a quattro mani con Giovanni Vit.



La Graticca al Camploy

ALLE STIMATE La Pimpa a teatro



La Pimpa alle Stimate

In occasione del 50° anniversario della nascita della Pimpa, la celebre cagnolina a pois rossi creata da Altan, Fondazione Aida presenta uno spettacolo teatrale unico e sorprendente: “Pimpa. Il Musical a Poi”. Il doppio appuntamento è in programma sabato 14 dicembre, alle 15:30 e alle 17:30, al Teatro Stimate, nell'ambito di Famiglie a teatro.

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

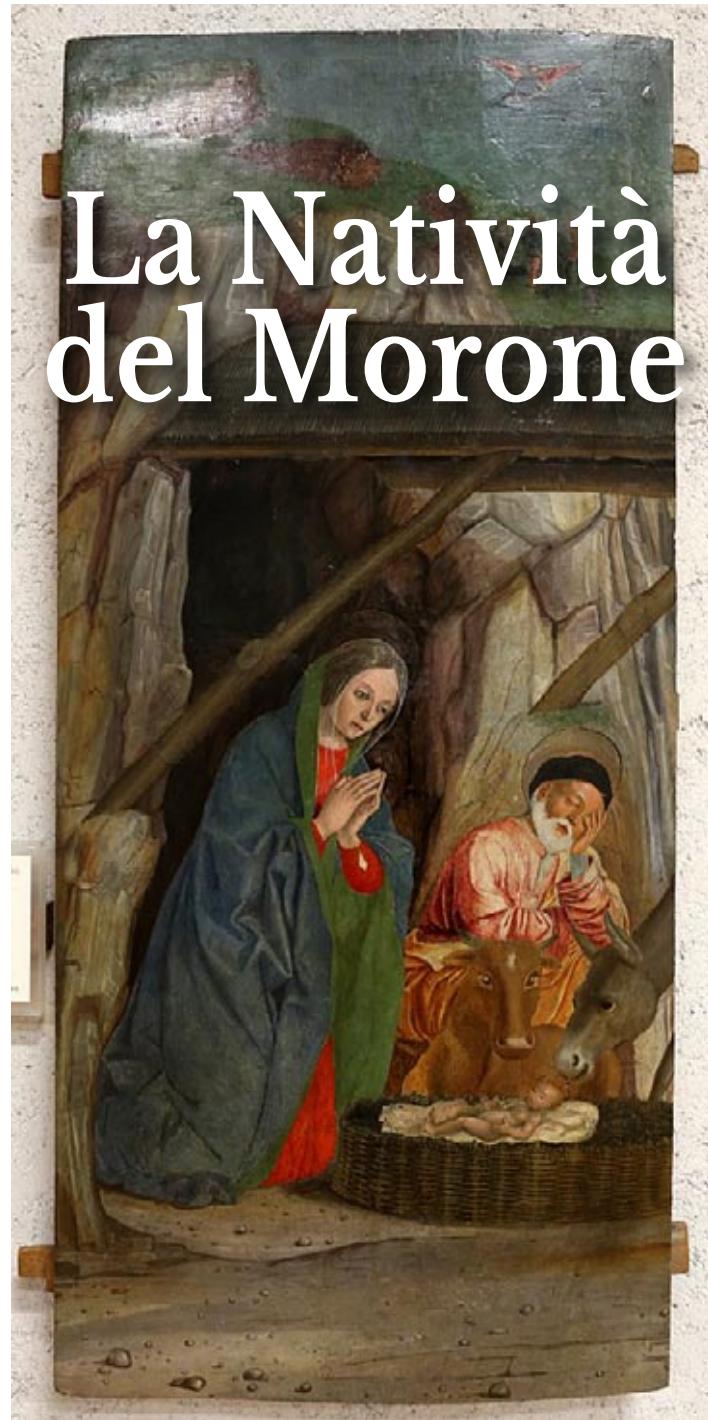
L'unico importante tema della Natività, è stato realizzato fin dall'antichità lungo i secoli, in periodi, luoghi e da artisti diversi, caratterizzato dai linguaggi delle diverse epoche e proposto dall'arte e dalle simbologie che ne hanno approfondito il mistero che via via si andava rivelando. L'opera che oggi vorrei analizzare è conservata al Museo di Castelvecchio di Verona ed è la Natività realizzata da Francesco Morone (Verona ca. 1471–1529).

L'opera è del 1502 circa, ed è una pittura a tempera su tavola anche se in altre descrizioni la tecnica è talvolta segnalata come "olio su tavola".

La tavola proveniva dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria a Tregnago ed era — insieme a un'altra tavola raffigurante San Giovanni Battista — il registro inferiore di una pala d'altare proveniente da quella chiesa. Le due tavole entrarono nelle collezioni civiche veronesi nel 1910.

Dalla riproduzione fotografica presente nell'archivio del museo si vede la scena della Natività con la Madonna in atteggiamento di devozione vicino al Bambino nella mangia-toia; lo sfondo è rustico (grotta/stalla) ed è caratterizzato da attenzione al dettaglio tipica della pittura veronese di primo Cinquecento.

La scena rappresenta la nascita di Cristo in un'am-



bientazione semplice e raccolto, caratteristica della pittura veronese del primo Cinquecento. Gli elementi principali che la compongono sono: La Vergine Maria, inginocchiata davanti al Bambino, non concepita come una figura regale ma come giovane madre che contempla quel figlio che porta in sé la salvezza del mondo. Il volto è dolce e

gli occhi sono abbassati in segno di umiltà.

San Giuseppe come spesso, lo troviamo che appare leggermente arretrato in posizione laterale, con un atteggiamento protettivo e meditativo, secondo un modello iconografico tipico del Quattro-Cinquecento veronese. Il Bambino Gesù è adagiato su un drappo chiaro utile anche per

staccare la figura rispetto ai colori della terra, secondo l'iconografia mistica legata alle visioni di Santa Brigida di Svezia.

Morone come già accennavo, colloca la scena in una capanna rustica, costruita con travi robuste e aperta verso il paesaggio collinare, luminoso, con alberi stilizzati e piccole architetture, che alleggerisce la scena conferendo un'atmosfera serena e pastorale.

Come in altre occasioni, Morone inserisce piccoli angeli musicanti o adoranti, in atteggiamenti delicati e composti sottolineando così la sacralità del momento senza rompere però l'intimità domestica. I colori sono morbidi, tenui, soprattutto azzurri, rosa, terre chiare.

La luce è diffusa e calma ed è quasi assente il chiaroscuro drammatico.

La Natività di Francesco Morone non cerca dramma, ma equilibrio. È una teologia potremmo dire, della mitezza.

E' una celebrazione della tenerezza del divino. Non si vuole stupire con miracoli o simboli complessi, ma far entrare lo spettatore nella stanza dove nasce la speranza.

L'opera esprime un cristianesimo quotidiano, fatto di cura, di silenzio, di luce tranquilla. È una delle declinazioni più pure della spiritualità veronese del primo Cinquecento: calda, pacificata, profondamente umana.

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 LA SFIDA SALVEZZA A FIRENZE

L'Hellas è più abituata a combattere

Il doppio ex Di Gennaro: "Può succedere qualsiasi cosa". Anche un pari è importante

Per chi è cresciuto nella Fiorentina, arrivando a indossare la casacca viola anche in Serie A, Giancarlo Antognoni ha sempre rappresentato il modello da imitare. E quando usciva un talento dal vivaio si è sentito spesso parlare di "nuovo Antognoni". Così è stato anche per Antonio Di Gennaro, fine e talentuoso centrocampista, che dopo l'esordio con la Fiorentina ha trovato la sua consacrazione con la maglia dell'Hellas Verona, diventando protagonista nella conquista di un memorabile scudetto.

«Antognoni ha sempre rappresentato per me, ma anche per molti altri, un punto di riferimento – sono le sue parole – anche se poi io ero una mezzala e regista lo sono diventato solo a Verona». Anche altri ex gialloblù hanno vissuto, almeno in parte, le stesse sensazioni.

«Non dimentichiamo Luciano Bruni – aggiunge – ai tempi della Primavera definito da Renzo Olivieri "il professore" e anche Gigi Sacchetti, un centrocampista soprattutto di corsa e quantità. Eravamo comunque tutti giocatori con caratteristiche diverse».

Fiorentina e Verona si trovano quest'anno in fondo alla classifica, rispettiva-

mente ultima e penultima. Una situazione, almeno per quanto riguarda la squadra viola, difficile da spiegare.

«La società viola quest'anno ha speso molto, la cifra più alta da quando c'è Comisso - sottolinea - mettendo le basi per un progetto importante assieme a Stefano Pioli. I risultati, tuttavia, in questo momento sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono, evidentemente, problemi fisici, mentali e, forse, anche a carattere di spogliatoio. A peggiorare la situazione - aggiunge - anche il fatto che i viola non hanno a mio avviso la predisposizione per affrontare un torneo dove bisogna lottare con il coltello tra i denti per non retrocedere. In ogni caso, ora, anche dopo il cambio di allenatore, non ci sono più alibi per nessuno».

Anche i gialloblù, però, non sono da meno.

«Il Verona - afferma - non merita la classifica che ha, dovrebbe avere qualche punto in più. In questo scorci di campionato ha dimostrato di essere una squadra viva, provvista di carattere e determinazione. Cito, per esempio, le gare disputate contro Roma, Inter e Juventus. Ha un buon assetto difensivo e, inoltre, può contare su alcuni profili molto interessanti come Belghali e



Antonio Di Gennaro

ULTRAS

Un nuovo decreto del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rende nuovamente libere le trasferte dei tifosi di Pisa e Verona, sospese per tre mesi dal 21 ottobre scorso in seguito agli scontri avvenuti a Pisa tra le due tifoserie. E' probabile che gli ultras dell'Hellas riescano ad acquistare i biglietti per il settore ospiti dello stadio Franchi dove domenica prossima alle 15 è in programma lo scontro diretto con i viola.

Giovane, senza dimenticare Orban al quale nelle ultime partite è stato preferito Mosquera».

Secondo alcuni questa mossa di Zanetti ha consentito alla squadra di trovare un miglior assetto.

«Sicuramente - afferma - perché Mosquera è un attaccante molto fisico, bravo a tenere palla per

far salire la squadra e fondamentale nell'aprire gli spazi. Una scelta, questa, che ha consentito alla squadra di trovare un miglior equilibrio, soprattutto a livello offensivo».

Nello scontro diretto di domenica nessuna delle due vorrà perdere. I viola, in particolare, in caso di insuccesso rischiano, oltre che una feroce contestazione, anche di compromettere ulteriormente la loro stagione.

«Siamo sempre alla quindicesima giornata, il campionato è ancora lungo ma da adesso in poi ogni partita inizia a contare sempre di più. Serve rimanere attaccati al treno salvezza, sapendo che poi i mesi di febbraio e marzo diventano decisivi. La Fiorentina è una squadra in balia di sé stessa che domenica deve assolutamente vincere. Il Verona, dal canto suo, può disporre di due risultati su tre nel senso che anche un pareggio sarebbe importante. I gialloblù, inoltre, conoscono bene il proprio obiettivo visto che l'Hellas negli ultimi anni è sempre stata una squadra abituata a combattere per non retrocedere e quindi, da questo punto di vista giocatori, società e ambiente sono già "allenati". Il calcio, poi, è imponente. Può succedere qualsiasi cosa». **Enrico Brigi**

VERONA, COME BUTTA?

MALE! SE NON FACCIAMO LA DIFFERENZIATA.

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ

